

Andrea Vitali



IL SEGRETO DEL NATALE

Omaggio ai lettori
Natale 2020

Tre amici, quelli che gli erano rimasti, più o meno della sua età.

Lui quanti anni aveva?

Se glielo chiedevano rispondeva sempre: «Venticinque», che era l'età alla quale s'era sposato. Tanto quelli che erano seguiti nessuno glieli avrebbe portati via.

E poi non sopportava l'idea che, se avesse rivelato quanti erano, avrebbe dovuto ascoltare in risposta un «Però!», che non si capiva mai se era riferito al fatto che li portasse bene o che fossero tanti, se non addirittura troppi.

Comunque, tornando agli amici, erano tre. Amici da una vita più o meno, coi quali s'era scambiato confidenze, passato serate in allegria ai tempi in cui nessuno gli avrebbe chiesto conto dell'età, goduto dei privilegi della gioventù. Adesso ci giocava a carte o ci chiacchierava seduto sulle panchine del parco. Ma potevano stare anche delle belle mezz'ore in silenzio, senza che nessuno si sentisse in imbarazzo, obbligato a dire una cosa qualunque pur di romperlo.

Quel silenzio era bello, perché era il frutto di un'intesa che era maturata anno dopo anno e occupava parte del tempo che passavano insieme, prezioso come le parole.

Magari qualcuno vedendoli così, gli occhi a guardare chissà cosa, le bocche mute, li avrebbe scambiati per quattro rimbambiti. Libero di farlo. A lui, ma anche agli altri tre, importava poco.

Quella faccenda di stare bene insieme anche in silenzio era una cosa che si impara solo grazie al tempo, con la pazienza, la calma di chi sa attendere.

Poi, ecco, a un certo punto uno di loro saltava su a dire:

«Sapete, stavo pensando a...».

E raccontava di una cosa che gli era successa tanti anni prima, un ricordo emerso magari dopo aver visto una foglia cadere da un albero o un battello che evitava di attraccare perché nessuno doveva scendere e nessuno salire. E proseguiva il racconto sorridendo della sorpresa propria e altrui per un fatto che pensava di avere dimenticato e invece era rimasto nel fondo della memoria fino a quel momento.

Non era certo fuori luogo dire che tra di loro non avessero segreti.

Davvero?

Gli altri tre, forse.

Ma, lui...

Lui invece uno l'aveva e mai l'avrebbe rivelato. Nemmeno ai suoi amici.

Non che se ne vergognasse o ne fosse geloso. Ma per nulla al mondo avrebbe rivelato che, nonostante l'età, non aveva mai smesso di scrivere la classica letterina a Babbo Natale.

In verità, di scriverla davvero, come quando era un bambino, sotto la guida della maestra o di sua madre, non più. Ma non s'era mai dimenticato di scriverla col pensiero ogni volta che il Natale si avvicinava. Anche se non avesse voluto farlo c'era qualcosa dentro di lui che una bella sera lo inchiodava alla poltrona e lo spingeva a compilarne una.

«Caro Babbo Natale...»

Senza muovere le labbra, nel silenzio delle parole che scorrevano nella sua mente.

Certo le richieste non erano più quelle di giocattoli. Pensieri, desideri piuttosto: che gli portasse un altro anno di buona salute o almeno non aggravasse gli acciacchi che aveva; che preservasse anche quella del figlio e dei nipoti troppo lontani per essere lì con lui. E naturalmente che mantenesse in vita anche i suoi tre amici, perché come si fa a giocare a scopa se ne manca uno?

E poteva dire che tutto sommato Babbo Natale, benché avesse il suo bel daffare, non s'era mai dimenticato di lui.

Così fece anche quell'anno, intrigato però da un'idea che mai aveva avuto prima, sorta di prova del nove per capire se davvero il Babbo fosse in grado di leggere i suoi pensieri oppure per tutto quel tempo si fosse illuso, e solo il caso aveva fatto sì che le sue richieste fossero soddisfatte.

Così fece, dunque.

E passò il miglior Natale che poteva desiderare.

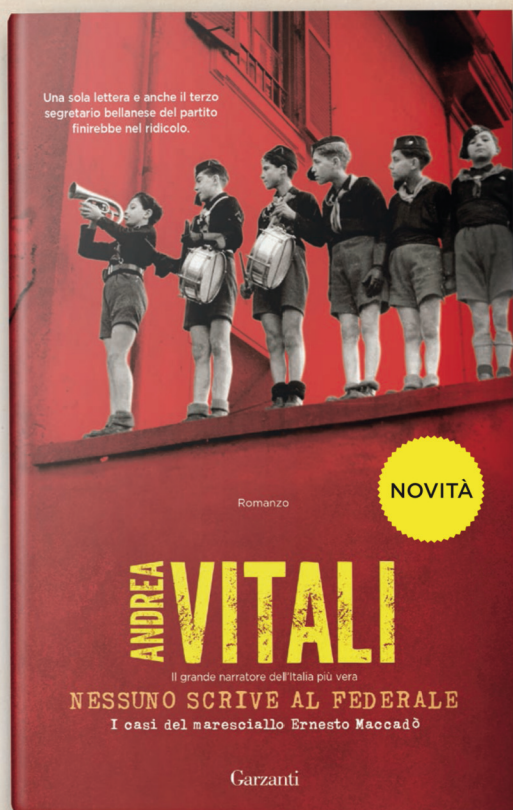
Aveva chiesto in dono un dolce sonno che lo facesse dormire per l'intera giornata per poter sognare gli anni trascorsi, anche i più lontani, quando la sua casa era vissuta e genitori, parenti, fratelli e sorelle coi figli, il suo stesso figlio che ancora gattonava, la riempivano di risate, grida, gioia dalla mattina fino a sera inoltrata.

Certo, se uno dei tre amici gli avesse poi chiesto come aveva passato il Natale avrebbe risposto con indifferenza di aver dormito l'intera giornata.

Perché un segreto è un segreto.

LE LETTURE NATALIZIE PERFETTE
FIRMATE DAL NARRATORE DELL'ITALIA PIÙ VERA
CHE INCANTA I LETTORI DI OGNI ETÀ

ANDREA VITALI



«Benvenuti nel piccolo mondo immenso di Vitali: una Bellano così normale, così vicina a noi.»
Raffaella Silipo,
TTL - La Stampa

LEGGI
LA SCHEDA



«Un nuovo libro per bambini e per ragazzi da leggere durante le Feste.»
Annarita Briganti,
la Repubblica - Milano

LEGGI
LA SCHEDA

 Garzanti